

## ENERGIE RINNOVABILI

### Lavorare nel settore verde

**Sole, vento e biomassa possono offrire molti posti di lavoro: la aziende tedesche del settore delle energie rinnovabili prevedono un raddoppio dei loro dipendenti entro i prossimi dieci anni. IL settore dipende però ancora dalle sovvenzioni statali. Ma per quanto ancora?**

(12-01-2009) Per Axel von Perfall, amministratore unico dell'agenzia di lavoro Alingho, specializzata nelle energie rinnovabili, un raddoppio dell'occupazione in questo settore entro i prossimi dieci anni è una prospettiva sufficientemente realistica. Secondo lui, "la richiesta di persone qualificate in questo settore è molto grande e crescerà ancora nei prossimi anni, perché le tecnologie "verdi" stanno a loro volta crescendo di molto".



Turbina eolica. Le aziende tedesche del settore delle energie rinnovabili attendono il futuro con grande serenità. Esse si considerano anche un motore trainante dell'occupazione.

Ma da dove dovranno provenire tutti questi specialisti? Ora gran parte delle persone operanti nel ramo deriva da settori tradizionali. Ad esempio Sandra Müller, una ragazza che ha studiato architettura del paesaggio, ha lavorato per la Protezione ambientale e, dopo un corso universitario di tecnologia del vento, lavora per un'azienda che sviluppa windpark. Sandra è una delle 15.000 persone, che, nel 2008, hanno trovato lavoro nel settore eolico.

Dal 2004, il numero delle persone che lavora nel settore delle energie rinnovabili è più che raddoppiato. Nel settore lavorano ora più di 250.000 persone. Secondo la stima dell'agenzia tedesca "Energie Rinnovabili", entro i prossimi dieci anni, potranno essere 500.000.



Deutsche BP AG

Tetto solare (Aeroporto di Monaco di Baviera). Secondo un sondaggio dell'Università di Marburg, il settore delle energie rinnovabili crescerà rapidamente fino al 2020.

Un altro esempio è Tobias Ehm, 31 anni, ingegnere agrario che lavora presso un'azienda che produce biodiesel. Egli ha studiato agronomia all'Università di Bonn e ha cominciato a lavorare nel settore delle energie rinnovabili solo nel 2007. Ora si occupa di due impianti di produzione. Uno dei suoi problemi è cosa fare con la sansa di colza. Venderla come mangime o fermentarla per produrre biogas? Oltre alle nozioni ingegneristiche ciò che occorre a Tobias anche conoscenze relative al mercato. Grazie ai suoi studi in agronomia, possiede una preparazione che gli consente di affrontare anche questo tipo di problematiche.

Il gruppo juwi progetta e gestisce, in tutto il mondo, impianti eolici, solari e di bioenergia. L'impresa sta rapidamente crescendo. "In questo periodo, ogni mese siamo in grado di assumere fino a 15 collaboratori", dice Christian Hinsch, portavoce dell'azienda. All'inizio del 2008, l'azienda dava lavoro a 250 dipendenti. Entro quattro, cinque anni dovranno essere almeno 1000. "Cerchiamo elettrotecnici, ingegneri civili, fisici, geografi e architetti, preferibilmente persone con una laurea universitaria e qualche anno di esperienza pratica".

Non tutti però si dicono convinti che le energie rinnovabili possano creare davvero così tanti posti di lavoro. Un istituto di economia, il RWI della Renania-Westfalia, non vede così roseo il futuro della tecnologia fotovoltaica, che, in Germania, attualmente dà lavoro a 42.000 persone, perché la legge sulle energie rinnovabili sovvenziona annualmente ogni posto di lavoro in questo settore con circa 150.000 Euro, il doppio di quello che allo Stato un posto di lavoro nel settore minerario del carbon fossile.

Il RWI teme persino che una parte delle sovvenzioni serva alla creazione di posti di lavoro all'estero, perché molti impianti solari installati in Germania sono importati. Grazie alle sovvenzioni, il compenso per l'elettricità solare immessa nella rete è in Germania relativamente alto, più alto di quello per l'elettricità ottenuta dal vento o da biomassa.

Tuttavia, Sandra e Tobias non si spaventano davanti a queste critiche. Si sono convinti circa il grande futuro delle energie rinnovabili e anche che la loro promozione necessita di sovvenzioni iniziali. Credono inoltre che, entro qualche anno, l'elettricità da sole, vento e biomassa diventerà molto più competitiva.



DPA

Fabbrica di Bio-Etanofo in Germania. Il 95 per cento degli intervistati credono in una crescita esponenziale del mercato delle energie rinnovabili per il prossimo decennio.

“Considerando l’inevitabile aumento del prezzo del petrolio a media scadenza e le risorse limitate, non rimane nient’altro da fare che puntare sulle energie rinnovabili”, dice Tobias, “Si tratta di un semplice calcolo; e pertanto anche la domanda di manodopera specializzata sarà molto più elevata in futuro”.

Il settore delle energie rinnovabili è caratterizzato da piccole e medie imprese con meno di 250 dipendenti. Secondo un sondaggio eseguito dall’Università di Marburg per conto dell’Agenzia per le Energie Rinnovabili, la crescita del settore sarà molto elevata fino al 2020. Le imprese del settore sono credono fortemente in un grande futuro in questo campo, che di certo rappresenterà il nuovo motore della futura economia tedesca. Circa un terzo dei 1000 imprenditori e direttori del settore intervistati, credono anche che l’attuale crisi economica globale possa rallentare la crescita solo in maniera modesta.

Anche il direttore di Alingho, Axel von Perfall, respinge la critica circa il fatto che il settore dipenda solo dalle sovvenzioni statali e ribatte: “I compensi fissati dalla legge hanno fatto sì che in Germania si sia sviluppato un settore che è ormai leader nel mondo per quanto riguarda il know-how e la forza innovativa”. La tecnologia tedesca del sole, del vento e delle bioenergie è richiesta in tutto il mondo e questo sviluppo si rafforzerà nei prossimi anni. “Il mercato tedesco del lavoro approfitta direttamente del boom globale delle energie rinnovabili!”, conclude convinto Perfall.